

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 20 LUGLIO 1879

nino, e veniva scelta la valle di Terni, essa sarebbe già da tre anni in attività, se i diversi ministri che si sono succeduti, avessero con quella alacrità che si sarebbe dovuta avere, dato mano all'opera. Ora, come dissi, si domandano i fondi per mandare innanzi i lavori nelle fabbriche esistenti, in cui i fucili tutti sanno che costano dalle 40 alle 50 lire l'uno; mentre se fossero costruiti in quella di Terni, con le nuove macchine perfezionate, che ora sono in vigore, non costerebbero che 25 o 30 lire. Se si dovesse tener conto del modo, con cui si è proceduto per lo passato, certo dovrei ritenere che la domanda di fondi che si fa col presente disegno di legge non dovesse servire ad altro che a mandare ancora le cose più in lungo; ma io ho troppa fiducia nella rettitudine d'animo dell'illustre generale, che ora regge l'amministrazione della guerra, per ritenere invece che egli userà di tutti i mezzi possibili, onde venga data soddisfazione non solo al desiderio della nazione, che è quello che si spenda il meno possibile; ma anche alle giuste esigenze del municipio di Terni, il quale forse con eccessiva generosità, ha dato al Governo, non solo l'area per la fabbrica, ma ha costruito un canale industriale, che già da un anno è terminato ed aspetta d'essere utilizzato. In questo stato di cose io, se il ministro della guerra lo accetta, proporrei il seguente ordine del giorno, così concepito;

« La Camera, approvando lo stanziamento nei bilanci 1879, 1880 delle somme richieste dal Ministero della guerra in continuazione degli assegni fatti colla legge 29 aprile 1877, numero 3791, invita il Governo a sollecitare l'attuazione della nuova fabbrica d'armi in Terni, onde applicandovi le macchine più perfezionate che attualmente si conoscano, ottenere nella fabbricazione dei fucili e moschetti le maggiori possibili economie. »

MINISTRO DELLA GUERRA. Quanto all'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato Massarucci, io debbo osservare che attualmente si discute la legge sulle armi portatili, che è staccato da una legge molto più complessa presentata dal mio predecessore nel febbraio, la qual legge comprendeva sette altre leggi distinte.

Una di queste rifletteva appunto la fabbrica di armi di Terni. Per le ragioni esposte in questa relazione, non si poterono portare in discussione tutte queste leggi, e quindi si addivenne a separare questa per la fabbricazione dei fucili, giacchè è la più urgente. Noi siamo nella condizione che se oggi non si votano i fondi straordinari per continuare la fabbricazione dei fucili, arriveremo al principio del 1880 che non avremo più le materie occorrenti nei magazzini. È necessario dunque che siano votati

adesso per aver tempo di adempiere tutte le formalità necessarie.

Questo è stato dunque un distacco da quel complesso di leggi richiesto dalle necessità amministrative, che impongono lunghe formalità. Ma essendo questo un distacco, non vuol dire che la totalità di quelle leggi non abbia da essere discussa quando la Camera si riunirà questo autunno. Io mi propongo, alla riunione autunnale della Camera, di pregarla a prendere in considerazione e di votare anche le altre leggi. Allora il desiderio espresso nell'ordine del giorno testè presentato sarà soddisfatto. Può essere che, con la quantità di leggi pure urgenti che vi saranno, non vengano subito prese in esame le leggi militari presentate in febbraio, ma non si può però supporre che si vada molto più in là; si andrà agli ultimi giorni dell'anno o ai primi dell'anno venturo, ma è di tale necessità provvedere alle domande fatte nelle sette leggi presentate nel febbraio, che certamente la Camera aderirà a discuterle, ed allora vi sarà compresa anche la domanda per la fabbrica di Terni, e quella domanda sarà soddisfatta.

Quindi io accetto l'ordine del giorno...

Voci dal banco della Commissione. No! no!

MINISTRO DELLA GUERRA. L'accetto, dico, in questo senso: di non proporre un distacco, perchè effettivamente ci sono ben altre cose che sono di una importanza ancor maggiore per lo Stato, come ad esempio il complemento dell'artiglieria per armare i porti è cosa veramente urgentissima. Ma intanto io, riconoscendo urgente anche la domanda fatta nell'ordine del giorno dell'onorevole Massarucci, l'accetto nel senso di pregare la Camera che alla ripresa dei lavori parlamentari voglia includerla nella discussione delle altre leggi. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. È soddisfatto l'onorevole Massarucci?

MASSARUCCI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra io mi astengo dal mantenere il mio ordine del giorno, non fosse altro che per non far perdere tempo alla Camera. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Dunque non essendovi altri oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale. Verremo alla discussione degli articoli:

« Art. 1. È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 9,600,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi. »

Nessuno chiedendo di parlare metto ai voti l'articolo 1.

(È approvato.)

« Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente